

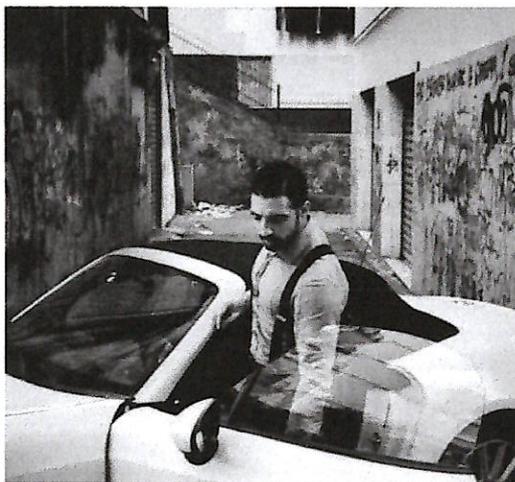
Il fatto - Sicurezza stradale: l'allarme e l'allerta del consigliere Gianluca Memoli dopo lo schianto avvenuto domenica

Città col fiato sospeso per Benny Sarno

Grave dopo uno schianto in tangenziale

di Erika Noschese

Un'intera città è stretta in un abbraccio di preghiera e speranza per Benny Sarno, il noto e apprezzato fotografo professionista del territorio salernitano, rimasto gravemente ferito in un drammatico incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio sulla Tangenziale di Salerno. Il 38enne, a bordo della sua moto, si è scontrato violentemente con un'automobile per cause che sono ancora al vaglio delle autorità competenti. Le sue condizioni sono state giudicate gravissime e attualmente si trova ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Ruggi, dove i medici stanno lottando per salvargli la vita. La notizia ha gettato un'ombra di profonda preoccupazione sull'intera comunità, che da ore segue con ansia gli sviluppi del suo quadro clinico. L'incidente di Sarno non è rimasto un fatto isolato, ma ha catalizzato l'attenzione anche in ambito istituzionale, riaccendendo il dibattito sulla sicurezza delle infrastrutture stradali cittadine. Ieri mattina, nel corso del Consiglio Comunale di Salerno, il consigliere Gianluca Memoli ha deciso di dare voce alla preoccupazione collettiva, puntando i riflettori sull'urgenza di interventi strutturali da parte di Anas per la messa in



Benny Sarno

sicurezza del tratto interessato dal sinistro e, più in generale, di tutta la rete viaria. "Ogni anno con l'avvento della bella stagione, assistiamo sempre con più frequenza ad incidenti stradali. La sicurezza dev'essere la priorità per la nostra Civica Amministrazione", ha dichiarato Memoli, sottolineando l'importanza di un approccio a 360 gradi che includa la cura del manto stradale, una segnaletica adeguata, ma anche l'inasprimento delle

sanzioni per eccesso di velo-

“
Memoli chiede
manutenzione costante da parte dell'Anas
”

Non destano preoccupazione le condizioni della donna a bordo del mezzo a due ruote

città e l'uso del cellulare alla guida. Il consigliere ha lanciato un accorato appello alla responsabilità individuale e collettiva: "Occorre una manutenzione costante della tangenziale, costone compreso a causa della presenza di alberature che rendono poco sicura la tangenziale". Le parole del consigliere di maggioranza hanno trovato riscontro tra molti presenti, che hanno espresso il loro sostegno alla necessità di azioni concrete. La rete dei social media, intanto, è diventata un veicolo per l'espressione di un'ondata di solidarietà e affetto nei confronti di Benny Sarno. Centinaia di messaggi di pronta guarigione, di preghiera e di speranza stanno inondando i profili personali del fotografo e le pagine dedicate alla città. Lo stesso consigliere Memoli, oltretutto all'intervento in Consiglio, ha voluto condividere un messaggio toccante sui suoi canali social, rivolgendosi direttamente a Sarno: "Attaccati a questa vita che abbiamo tutti bisogno di te! Stringiamoci in preghiera per Benny

Sarno, vittima ieri di un incidente stradale che versa in gravi condizioni". Fotografi, colleghi, sposi che hanno avuto Sarno come protagonista dei loro momenti più belli, e semplici cittadini che ne apprezzano il talento e la persona, si sono uniti in una catena di affetto e supporto. L'apprensione per le sue condizioni è palpabile e la comunità attende con il fiato sospeso ogni aggiornamento medico. L'incidente di Benny Sarno, oltre al dramma personale, ripropone con forza la questione irrisolta della sicurezza stradale, che troppo spesso, con l'arrivo della bella stagione e l'aumento del traffico, torna tristemente alla ribalta e il numero di incidenti aumenta. L'attenzione ora è duplice: da un lato, la speranza per la vita del giovane fotografo; dall'altro, la richiesta pressante alle istituzioni di intervenire per prevenire future tragedie. Non destano preoccupazione le condizioni di salute della donna a bordo del mezzo a due ruote, illeso invece l'automobilista.

Il fatto - L'attacco del dirigente sindacale: "Dico il falso? Mi quereli"

Caso Longanella all'ospedale di Salerno, Polichetti (Udc) rompe silenzio: "Serve chiarezza e rispetto"

nuovamente l'Udc attraverso la voce di Mario Polichetti, responsabile nazionale del Dipartimento Salute del partito, che torna ad accendere i riflettori su un caso che chiama in causa trasparenza, etica e responsabilità nella gestione della sanità pubblica. «L'Udc - dichiara Polichetti - non fa battaglie personali, ma di principio. Chiediamo al dottor Longanella di chiarire la propria posizione in modo trasparente». Un richiamo netto che mette al centro il valore della trasparenza e il rispetto dovuto alle istituzioni e ai cittadini. «Se quanto emerso in questi giorni è falso - prosegue Polichetti - allora abbia il coraggio di querelarmi. Ma se è vero, allora

per rispetto delle istituzioni e dei cittadini, rassegni le dimissioni. Nessuno può restare in un ruolo pubblico così delicato sotto il peso del dubbio morale». Un appello che non lascia spazio a interpretazioni e sottolinea come l'onestà e la responsabilità siano requisiti imprescindibili per chi ricopre incarichi pubblici. Il responsabile nazionale del Dipartimento Salute dell'Udc rilancia così un tema di più ampio respiro: «L'Udc porta avanti da sempre un'opera di moralizzazione in politica e nella società civile. Combattiamo gli sprechi, le ingiustizie e lo sperpero di denaro pubblico. Ci battiamo per una sanità più giusta, soprattutto per chi non ha le risorse per pagare



cure private». Il silenzio di questi mesi non ha fatto che aumentare il peso delle domande e delle preoccupazioni. Ora l'Udc torna a chiedere chiarezza, trasparenza e un gesto di responsabilità che sia all'altezza della delicatezza del ruolo e delle aspettative della comunità.

Il fatto - Il presidente nazionale del Ficei

Istat, Visconti: "ok occupazione, ma Pmi sono in crisi per energia"

«Ad aprile la disoccupazione cala al 5,9%, quella giovanile crolla sotto il 20%. Sulla carta, sono buone notizie. Ma dietro l'apparente segnale di ripresa si nasconde una trappola: le aziende, soprattutto italiane, arrancano sotto il peso di costi energetici alle stelle, dazi crescenti e un'economia mondiale che gira al rallentatore. Ecco perché, senza un intervento deciso, quella ripresa rischia di diventare un miraggio». A dirlo è Antonio Visconti, presidente nazionale Ficei e numero uno Asi di Salerno. «Altrimenti non si spiegherebbe, a livello macroeconomico, l'Ocse che lancia l'allarme: la fiducia cala, le barriere commerciali aumentano, le politiche monetarie restano rigide. La crescita globale frenerà sotto il 3% nei prossimi due anni. E in questo scenario, le imprese nostrane fanno i conti con "super-bollette" che stritolano i margini e bloccano gli investimenti. Molte sopravvivono, poche competono». «La vera sfida, oggi, è conciliare l'aumento dell'occupazione con un ambiente produttivo sostenibile - prosegue Visconti - Servono tagli strutturali al costo dell'energia, incentivi all'innovazione e un nuovo patto tra industria e istituzioni. Senza ossigeno alle imprese, il lavoro tornerà a mancare. E il prossimo calo della disoccupazione sarà solo un numero, privo di futuro. Solo un'economia solida può dare posti stabili. Non basta ridurre la disoccupazione: bisogna evitare che cresca la fragilità».